

Si è conclusa nella capitale del Burkina Faso la 12ª edizione del festival del cinema, con la vittoria di «Tilai» di Idrissa Ouedraogo. Un'edizione «normalizzata» in un clima che neanche la guerra è riuscita a scuotere

L'aria «serena» dell'Africa

Si è concluso, a Ouagadougou, il dodicesimo festival panafricano del cinema, «Fespaco». Ha vinto, come alcune settimane fa a Milano (e l'anno scorso a Cannes) *Tilai*, del regista del Burkina Faso Idrissa Ouedraogo. Ma la rassegna biennale (che si alterna con l'altra di Cartagine) è stata l'occasione per cercare di capire che cosa avviene dietro le quinte (del cinema e della tv) in quella regione dell'Africa.

Solo a questo punto, scesi i tre gradini incassati nel portale e immersi in una luce abbagliante, che strabilia le cose e le persone, ci si accorge per la prima volta di essere arrivati a destinazione. Nella città che, ogni due anni, per nove giorni si trasforma nella capitale del cinema africano. Ouagadougou, appunto. Capitale del Burkina Faso Qui, nella lunga processione di cassette da edilizia convenzionata, venute su dal nulla come funghi e quasi tutte con l'aria di aspettare ancora l'ultimo ritocco, il «Fespaco» si è svolto al ritmo lento del Sahel. Scosso da una leggera e impercettibile brezza che alza nuvole di terra rossa. Un ritmo che sposta la folla verso un'identica direzione, come fosse un'onda in continuo movimento. Mentre tutto intorno è un via va frenetico di motorini e biciclette saldate in un unico

blocco di ruote, catene e gambe. A ogni angolo, a ogni incrocio un militare osservava il mondo con aria totalmente disinteressata. Senza far caso a niente. Gli stranieri, invece, sembravano interessati alle sue azioni. Probabilmente perché Ouagadougou dà l'idea di una immensa caserma in libera uscita. Il che è normale, in un paese «normalizzato» al suono dei colpi di Stato e delle dimissioni forzose. La più recente è avvenuta due anni fa. Con l'attuale presidente che ha «salutato» l'ultimo compagno d'avventura di un precedente golpe militare rimasto in vita.

«Non eravamo più d'accordo su alcuni particolari», avrebbe successivamente detto il generale Blaise Compaoré. Di queste «casualità» della storia, però, il «Fespaco» è apparso poco interessato. Congestionato com'era nell'hotel che ha funzionato da direzione e smistamento del festival e nel perpetuo peregrinare da una proiezione all'altra.



Una scena di «Tilai» di Idrissa Ouedraogo

venti ha incrociato la volontà dei singoli di andare oltre il muro dell'usuale svagatezza del caravanserraglio festivaliero. Il possibile coinvolgimento nell'attualità della dodicesima edizione della rassegna, caratterizzata da una discreta presenza di artisti maghrebini.

Un'edizione che, comunque, neppure la silenziosa contestazione del giorno d'apertura (un freddo e poco convinto applauso al saluto

del presidente) è riuscita a scuotere. Meglio parlare solo ed esclusivamente di cinema, sembra essere il leitmotiv sotterraneo della manifestazione. Meglio chiamarsi fuori da ciò che cinema non è e cercare buone vendite al «Marché», per evitare problemi e lasciare Ouagadougou tempestata da un sole incattivito dalla siccità, un'oasi impermeabile agli avvenimenti di cronaca.

Milano Per il teatro un convegno con Tognoli

MILANO Ma allora qual è lo stato delle cose del teatro italiano? Per ragionarci e capirlo, per analizzarne vizi e difetti, si riuniranno a Milano, al Teatro Nuovo, lunedì 11 marzo, per un'intera giornata, il ministro del Turismo e dello Spettacolo Carlo Tognoli, i suoi collaboratori Giuseppe Di Leva e Franco Quadri, teatranti, registi, attori, organizzatori, critici, politici. Ne hanno parlato nel corso di una conferenza stampa a Villa Comunale di Milano, il ministro stesso, l'assessore alla Cultura del Comune Marco Pannofino, Franco Quadri e Giuseppe Di Leva.

L'idea - ha detto Tognoli - è di dare uno sguardo il più possibile completo al teatro italiano, oggi che si è giunti a quella che si spera la vigilia della presentazione e dell'approvazione della legge per il teatro al Parlamento. Sarà una legge - ha spiegato il ministro - che terrà conto degli altri progetti nei confronti dei quali ha verificato ipotesi di convergenza. Così, nel corso del convegno dell'11 marzo si parlerà di rapporti fra Stato e Regioni, alla luce di un decentramento sempre maggiore, del governo della legge, di finanziamenti, ecc.

Non sarà un convegno scontato. Franco Quadri ha sottolineato come ci sarà spazio per la faccia a faccia fra teatranti e istituzioni, fra ipotesi diverse di teatro. Ma si parlerà anche di qualità e di quantità, di pubblico e di arte, di altri linguaggi, vedi radio e televisioni che hanno rapporti con il teatro. «Ma non mancherà neppure - ha spiegato Di Leva - il teatro delle circoli, il posto del teatro nei mass media, il ruolo di chi il teatro lo giudica, la teoria illuminata dalla prassi». Fra gli interventi che si terranno nella giornata di lunedì, da segnalare oltre a quelli del ministro, di Quadri e di Di Leva, quelli di Giorgio Strehler, Luca Ronconi, Massimo Castri, Maurizio Scaparro, Gabriele Lavia, Giorgio Gaber, Luca De Filippo, Pippo Baudo, Giorgio Barbero Corbelli, ma ci sarà anche una nutrita serie di interventi scritti e proposti come materiali di riflessione ai partecipanti, che analizzeranno temi diversi dalla scuola di teatro all'editoria teatrale, dalla drammaturgia contemporanea italiana al senso dei festival, dall'indotto teatrale ai rapporti tra teatro e università. Idee, notizie, novità si metteranno dunque a confronto l'11 marzo. Da parte sua il ministro Tognoli ne ha già annunciato due: la legge n. 41 del 10 marzo sul Piccolo Teatro come teatro d'Europa e del Teatro di Roma come teatro nazionale.

Eseguita a Roma una nuova composizione di Paolo Arcà Orlando, folle per solitudine

BRASMO VALENTE ROMA C'è un ritorno all'Ariosto (1474-1533) e al suo ancor misterioso poema, l'*Orlando Furioso*, che festeggia il 475° compleanno dalla sua prima edizione (1516). Seguiranno poi le edizioni del 1521 e del 1532. Un lavoro di trent'anni: 46 Canti, 4.842 ottave (la somma dà un 9), pari a 38.436 versi. Negli ultimi, il mondo cavalleresco, come in un *Crepuscolo degli dei*, cade addosso all'autore, e Rodomonte - altro che cavalleria - viene massacrato in duello a colpi di pugnale sulla fronte.

Il ritorno all'Ariosto porta ad una «linea» nel nostro paesaggio musicale. C'è il balletto di Petrassi, *La folia di Orlando*, abbiamo avuto recentemente una *Angelica in bosco*, di Francesco Pennisi, con un'arpa che si aggira tra gli strumenti dell'orchestra come Angelica tra gli agguati del bosco. Adesso abbiamo una novità di Paolo Arcà, per coro e orchestra, eseguita domenica all'auditorium della Conciliazione da Santa Cecilia che l'aveva commissionata. È un'ampia composizione mirata a dare, attraverso intrecci polifonici e strumentali, l'idea delle smisurate passioni che si aggravigano soprattutto intorno alla solitudine di Orlando, che è la «cosa» che più interessa l'Arcà. C'è un sommovimento fonico, all'inizio, che rievoca la lotta di Orlando (Canto XI) contro il mostro marino. Il suono aderisce al clima epico e fantastico, con impeti magistralmente governati dal compositore. Ma ci si addentra nel mistero con l'intenzione di far capire come l'uomo che lotta contro i mo-

stri sia più fortunato dell'uomo alle prese con le sue stesse passioni. Paolo Arcà (sua fortunata opera è *Il carillon del gesuita* e sue pagine orchestrali di rilievo sono il *Triplo Concerto* e il *Concertino per oboe*), punta, poi, sulla gelosia e follia di Orlando (Canti XIX e XXII). E mentre alla furia del mostro marino aveva dato impetuosi richiami furori per così dire «romantici», adesso ingigantisce la presenza umana, ma in modo del tutto diverso. Dà ad Angelica, attraverso il racconto del coro, tutte le voci femminili (la pienezza dell'eterno femminino) e al racconto di Orlando che impazzisce tutte le voci maschili. Soprani e contralti da un lato, tenori e bassi dall'altro, rappresentano il «monstrum» (l'uomo e la donna) con il quale il mondo da fare e contro il quale si esce sconfitti anche fino ad impazzire. Il tutto si svolge in un grande *Adagio* che Arcà, con un tratto di genio, svolge in forma di *Pastorale*, con trenta variazioni, quasi ad opporre al «romantico» senso dell'«orrido», il «razionale» trionfo della follia. Una importante pagina che il pubblico ha molto applaudito, avvertendo, chissà, le segrete intenzioni della partitura. Le quali, non per nulla, erano svelate da Giuseppe Sinopoli, splendido, nonché da orchestra e coro in gran forma. Applauditissimo l'autore, chiamato più volte al podio dove aveva poco prima indovinato Severino Gazzelloni ritornato al successo, con Susanna Milodonian, nel *Concerto per flauto e orchestra K. 299*, di Mozart. Completa il programma - c'è una replica oggi alle 19.30 - la *Seconda sinfonia* di Brahms.

«Cavalleria rusticana» e «La giara» al Verdi di Firenze Le due Sicilie di Gavazzeni

ELISABETTA TORSSELLI FIRENZE *Cavalleria Rusticana* con *La Giara* di Alfredo Casella. L'accostamento proposto sabato al Teatro Verdi di Firenze per la stagione lirica dell'Orchestra del Maggio ribadisce il tramonto del tradizionale abbinamento con i *Pastorale* di Leoncavallo. Meglio così. In luogo della replicanza sculo-calabra del delitto passionale oggetto di *Melo* si crea una vivace dialettica di contrasti, in cui la provincia verista creata da Mascagni sul pretesto verghiano e attingendo all'immaginario dell'Italia umbertina si confronta con la vinta neoclassica, così bagnata di luce e d'ironia, della commedia coreografica ispirata poco più che trent'anni dopo alla novella di Luigi Pirandello. Sul podio, Gianandrea Gavazzeni, pertinace mascagnino e al tempo stesso convinto assertore del recupero in repertorio di

musicisti come Casella, Pizzetti e Malipiero: la cosiddetta «generazione dell'Ottanta». La presenza di Gavazzeni è stata il segreto del successo non solo della popolarissima *Cavalleria* ma anche della *Giara*. Gavazzeni è Gavazzeni, e cioè un amabile enigma in cui si mescolano una cultura di raffinatezza e un'istintività musicista priva di inibizioni ma anche di talune prudente del mestiere. E allora, ad esempio, l'inizio del preludio fino alla «Siciliana» era sofferto di magia. Era come se Gavazzeni vi brasse in simpatia con un Mascagni inedito, sinfonista ingenuo ma capace di genialità.

Ad un così attento lavoro orchestrale, talvolta opinabile ma sempre amoroso, non rispondeva una pari attenzione al palcoscenico: si sa che in *Cavalleria* è facile andare sopra le righe. Di qualche forzatura ipervertosa si è reso responsabile un po' tutto il cast (con l'eccezione della Lola di Katia Litting), dalla Santuzza di Giovanna Casolla, che pure mantiene molto del suo singolare fascino timbrico, al Turiddu di Kristjan Johansson, al protervo Alfio di Silvano Carroli, all'ormai faticatissima mamma Lucia di Fedora Barbieri. Anche la regia di Lamberto Puggelli riproponeva una Santuzza perennemente spintonata e un Turiddu più fedirrago che mai, il tutto ulteriormente drammatizzato dalla scena disegnata da Raffaele Del Sesto e dominata da una cattedrale incombente.

Coloratissimo, invece, il fondale a fichi d'India su un vecchio bozzetto di Renato Gutuono per la commedia coreografica della *Giara* scritta nel '24 da Casella per i Balletti Svedesi: rivisitazione di un momento della musica europea vissuto in prima persona (lo Stravinskij burattinesco di *Pulcinella* e quello primitivo della *Sagra della Primavera*, ma anche qualche spettrale mahleriana e la tagliente luminosità di un Ravel). Su questa trama, accesa dalla bacchetta di Gavazzeni, Enzo Cosimi ha disegnato una coreografia in cui don Lolo e zì Dima agiscono nei termini di un antagonismo astratto e ritualizzato, inserito nella cornice corale dei giovani paesani (la giara, oggetto del contendere, prima non c'è e poi cala dall'alto rimanendo a mezz'aria). Una coreografia che cita con grande suggestione il *Ballade* ginnico e il puntiglioso antromantico di multiple compagnie come i Balletti Svedesi e i Balletti Russi, ben realizzata dai tre ballerini solisti (Antonio Colandrea, Massimiliano Volpini, Sabrina Vitangeli) e da tutta la compagnia di Maggioranza. Repliche oggi, 18, il 10, 12, 14, 17, 19 marzo.

Da oggi al 9 marzo tutte le risposte al problema uomo e ambiente alla terza edizione di Tau Expo

Si apre oggi alla Fiera di Milano la terza edizione di Tau Expo '91 - mostra-convegno internazionale sulle tecnologie per la salvaguardia dell'ambiente e per la protezione dell'uomo; solene anticendio e protezione civile - che si concluderà il 9 marzo (padiglioni 2-3-7/1-7/2-12-13; ingresso da porta Carlo Magno e porta Domodossola). Con 48.000 metri quadri espositivi e oltre 800 espositori, Tau Expo '91 si presenta ancora una volta come il più importante appuntamento in Italia e uno dei più rilevanti a livello internazionale per la difesa dell'ambiente e dell'uomo; saranno infatti presentate le più avanzate tecnologie per affrontare qualsiasi tipo di problematica connessa alla salvaguardia ambientale, dalla gestione dei rifiuti a quella del territorio, agli interventi per il settore dell'acqua e dell'aria, dalla protezione contro il rumore alla protezione civile. Anche questa edizione ospiterà un'area esclusivamente riservata alla protezione dell'uomo, all'antincendio e alla protezione civile: non solo il corpo sociale, infatti, ma anche le istituzioni pubbliche dimostrano interesse sempre maggiore verso questi settori che - a fronte del progresso tecnologico che investe sia gli ambienti di vita che di lavoro, con il conseguente aumento delle possibilità di rischio - rispondono con prodotti altamente sofisticati e all'avanguardia. La rassegna è inoltre un interessante momento di verifica e di confronto con le esperienze maturate all'estero; saranno

infatti presenti, oltre alle 557 aziende italiane, 235 espositori provenienti da 18 Paesi diversi (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Israele, Montecarlo, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria, Jugoslavia). Tali cifre - corrispondenti ad un incremento delle adesioni del 10% rispetto all'edizione '89 - dimostrano che l'interesse per questo settore è quanto mai vivo da parte dell'industria, come lo è da parte dell'opinione pubblica in generale e da parte delle istituzioni, sempre più chiamate a cercare soluzioni per la protezione dell'ecosistema. A tale proposito Tau Expo svolge una funzione di grande rilievo, in quanto - oltre ad essere un momento di incontro tra chi produce tecnologie finalizzate alla protezione dell'ambiente e coloro che cercano risposte ai problemi ad essa connessi - è anche un'occasione di approfondimento di questi temi: la vasta e qualificata attività convegnistica permetterà, infatti, di discutere le prospettive del settore e di individuare proposte concrete per evitare danni ecologici. Per quanto concerne i convegni relativi alla sicurezza e all'antincendio, verrà affrontato in particolare modo il tema del recepimento delle normative Cee alla luce dell'apertura dei mercati europei nel '93. Tau Expo si propone quindi di svolgere, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni e dell'industria, un ruolo di stimolo affinché venga definita, a livello di governo, una

precisa politica di intervento per quanto concerne la tutela ambientale e dell'uomo. Tau Expo '91 è promossa dall'Anima (federazione delle Associazioni nazionali industria meccanica varia e affini) per conto delle associazioni e delle unioni ad essa aderenti: Assosic (Associazione fabbricanti e commercianti prodotti anti-inquinanti), Uica (associazione delle Unioni Imprese difesa ambiente) e Uman (Unione nazionale di costruttori di materiali antincendio). La manifestazione è organizzata da Eta (Ente Fiera Anima), in collaborazione con Etas periodici, Ente autonomo Fiera Milano, Cispel (Confederazione italiana servizi pubblici enti locali), Uni (Ente nazionale italiano unificazione) e Ita (Federazione terziario avanzato).

precisa politica di intervento per quanto concerne la tutela ambientale e dell'uomo. Tau Expo '91 è promossa dall'Anima (federazione delle Associazioni nazionali industria meccanica varia e affini) per conto delle associazioni e delle unioni ad essa aderenti: Assosic (Associazione fabbricanti e commercianti prodotti anti-inquinanti), Uica (associazione delle Unioni Imprese difesa ambiente) e Uman (Unione nazionale di costruttori di materiali antincendio). La manifestazione è organizzata da Eta (Ente Fiera Anima), in collaborazione con Etas periodici, Ente autonomo Fiera Milano, Cispel (Confederazione italiana servizi pubblici enti locali), Uni (Ente nazionale italiano unificazione) e Ita (Federazione terziario avanzato).

precisa politica di intervento per quanto concerne la tutela ambientale e dell'uomo. Tau Expo '91 è promossa dall'Anima (federazione delle Associazioni nazionali industria meccanica varia e affini) per conto delle associazioni e delle unioni ad essa aderenti: Assosic (Associazione fabbricanti e commercianti prodotti anti-inquinanti), Uica (associazione delle Unioni Imprese difesa ambiente) e Uman (Unione nazionale di costruttori di materiali antincendio). La manifestazione è organizzata da Eta (Ente Fiera Anima), in collaborazione con Etas periodici, Ente autonomo Fiera Milano, Cispel (Confederazione italiana servizi pubblici enti locali), Uni (Ente nazionale italiano unificazione) e Ita (Federazione terziario avanzato).

precisa politica di intervento per quanto concerne la tutela ambientale e dell'uomo. Tau Expo '91 è promossa dall'Anima (federazione delle Associazioni nazionali industria meccanica varia e affini) per conto delle associazioni e delle unioni ad essa aderenti: Assosic (Associazione fabbricanti e commercianti prodotti anti-inquinanti), Uica (associazione delle Unioni Imprese difesa ambiente) e Uman (Unione nazionale di costruttori di materiali antincendio). La manifestazione è organizzata da Eta (Ente Fiera Anima), in collaborazione con Etas periodici, Ente autonomo Fiera Milano, Cispel (Confederazione italiana servizi pubblici enti locali), Uni (Ente nazionale italiano unificazione) e Ita (Federazione terziario avanzato).

precisa politica di intervento per quanto concerne la tutela ambientale e dell'uomo. Tau Expo '91 è promossa dall'Anima (federazione delle Associazioni nazionali industria meccanica varia e affini) per conto delle associazioni e delle unioni ad essa aderenti: Assosic (Associazione fabbricanti e commercianti prodotti anti-inquinanti), Uica (associazione delle Unioni Imprese difesa ambiente) e Uman (Unione nazionale di costruttori di materiali antincendio). La manifestazione è organizzata da Eta (Ente Fiera Anima), in collaborazione con Etas periodici, Ente autonomo Fiera Milano, Cispel (Confederazione italiana servizi pubblici enti locali), Uni (Ente nazionale italiano unificazione) e Ita (Federazione terziario avanzato).

Tau Expo in cifre

DATA 5/9 marzo 1991
LUOGO Fiera di Milano
PADIGLIONI 2-3-7/1-7/2-12/13
INGRESSO Porta Carlo Magno, Porta Domodossola
ORARI 9.00 - 18.00 (sabato 9.00 - 17.00)
SUPERFICIE 48.000 mq
NUMERO ESPOSITORI totale 842 - nazionali: 557
esteri: 255 provenienti da: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Israele, Montecarlo, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria, Jugoslavia
SEDE CONVEGNI, INCONTRI, TAVOLE ROTONDE
Sala Pannofino, balconata, pad. 7
Sala Cicogna, pad. 12
PRESIDENZA, SEGRETERIA pad. 7, balconata
UFFICIO STAMPA pad. 7, balconata
SERVIZIO RISTORANTE «Al Tenazzo», pad. 7
MEZZI PUBBLICI N°11 - Amendola Fiera
bus 78, tram. 1 - 19 - 33
SPORTELLI BANCARI Banca Commerciale Italiana

Schema convegni Tau Expo '91	MARTEDÌ 5/III		MERCOLEDÌ 6/III		GIOVEDÌ 7/III		VENERDÌ 8/III		SABATO 9/III	
	mat.	pom.	mat.	pom.	mat.	pom.	mat.	pom.	mat.	pom.
	Sala Pannofino (144 Posti)	ore 09.00 Il ciclo integrale dell'acqua	ore 14.30 Il ciclo integrale dell'acqua	ore 09.00 Aria: un bene da proteggere	ore 14.30 Aria: un bene da proteggere	ore 09.00 Dieci domande sul rumore	ore 14.30 Tavola rotonda: La scuola nella prospettiva europea	ore 09.00 Tavola rotonda: UIDA - Acqua, Aria, Rumore		
Sala Cicogna (300 Posti)	ore 09.00 La Sicurezza nel quadro della normativa Comunitaria	ore 14.30 La Sicurezza nel quadro della normativa Comunitaria	ore 09.00 La Sicurezza nel quadro della normativa Comunitaria	ore 14.30 La Sicurezza nel quadro della normativa Comunitaria	ore 09.00 La Sicurezza nel quadro della normativa Comunitaria	ore 14.30 L'Antincendio nell'Europa '93: Certificazione dei prodotti e qualificazione delle Aziende in vista del mercato comune	ore 09.00 Utenti ed Imprese Pubbliche Locali per una nuova qualità del territorio	ore 14.30 Utenti ed Imprese Pubbliche Locali per una nuova qualità del territorio		

Impianti Termotecnici Applicazioni Speciali

- ECOLOGIA impianti di incenerimento reflui gassosi, liquidi e solidi
- RECUPERO DI CALORE

ITAS s.r.l.
20052 MONZA (Milano) - ITALIA
via Metauro, 5 - Tel. 039/731971
Telefax 039/745077 - Telex 341209 ITAS IT
Vi aspettiamo al Tau Expo '91 - Padiglione 7/2 - Stand F05